



Dal « PALATINO », Aprile 1928.

Il sole ha squarciato le nubi che si accavallano sul bacino di San Marco in una grigia marea con una quotidiana continuità non certo rispondente alle tradizioni della dolce primavera veneziana. Un raggio improvviso ha illuminato San Giorgio, la Madonna della Salute, la piazzetta e la riva. Investite dalla luce si rispecchiano nell'acqua le figure dell'angelo dorato del campanile, della facciata del Palazzo Ducale, del Leone con le ali aperte a tutte le fortune.

Il «Palatino», dritta la prua sui giardini, è prigioniero delle gondole che gli saltellano attorno, e che sbarcano a turno bagagli e passeggeri sulla scaletta volante che scende lungo il bordo.